

Handwritten signature

C.U.

Handwritten: UB ONB



REGIONE LAZIO

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE
AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E VALUTAZIONE
AMBIENTALE STRATEGICA

Prot. n. **328122**

Roma **22 LUG. 2011**

RIDA AMBIENTE srl
Via Valcamonica
04011 Aprilia (LT)
Fax 06 - 92870128

Provincia di Latina
Settore Ecologia e Ambiente
Via Costa, 1
04100 Latina
Fax 0773 - 401622

Comune di Aprilia
Piazza Roma, 1
04011 Aprilia (LT)
Fax 06 - 92702062

e p.c. Direzione Regionale Attività Produttive
e Rifiuti
Area Ciclo Integrato dei Rifiuti
Fax 06 - 51686337 - 51683157

Direzione Regionale Ambiente
Area Difesa del Suolo e Concessioni
Demaniali
Fax 06 - 510779216

REGIONE LAZIO
Dipartimento Economico ed Occupazionale
AFFARI GENERALI
26 LUG. 2011
Protocollo N° *40016-04/13*

Oggetto: pronuncia di V.I.A. – A.I.A. integrata ai sensi dell'art.1 comma 21 L.R. 14/2008 progetto di "Adeguamento impianto di produzione CDR", nel Comune di Aprilia (LT), località Sacida – Via Valcamonica a seguito della richiesta inoltrata da RIDA AMBIENTE srl
Registro Elenco Progetti n.234.2010

VISTE le direttive comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE, concernenti la "Valutazione di impatto ambientale di particolari progetti pubblici e privati";

VISTO il decreto legislativo n. 152/2006, parte II e s.m.i.;

VISTO l'art. 1, comma 19, della L.R. 11/01/2008 n. 14 che, in attesa della legge regionale di disciplina della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) e della Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), per i procedimenti di V.A.S. e V.I.A. di competenza regionale applica quanto previsto dalla parte II del D.Lgs.n. 152/2006 e successive modifiche, nonché le disposizioni dei commi 20, 21, 22, 23;

VISTO l'art. 46 della legge regionale 7/6/1999 n. 6 che individua come l'autorità competente in materia di V.I.A. l'apposita struttura dell'Assessorato all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile;

VISTO che con DGR n. 336 del 24/07/2010 è stata attribuita all'Ing. Giuseppe Tanzi la titolarità della nuova Direzione Regionale denominata "Ambiente";

VISTO l'atto di organizzazione B4340 del 07/10/2010 con il quale è stato attribuito al Direttore Regionale Ambiente l'incarico di sottoscrivere i pareri relativi alla Valutazione di Impatto Ambientale al fine di rendere più snella l'attività amministrativa;

VISTA la determinazione n. A1586 del 28 febbraio 2011, concernente "Riorganizzazione delle strutture di area e di ufficio della Direzione regionale Ambiente" che prevede l'istituzione dell'Area denominata "Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione Ambientale Strategica";

VISTO l'Atto di Organizzazione n. A3021 del 8 aprile 2011, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione Ambientale Strategica della Direzione Regionale Ambiente al Dott. Paolo Menna;

VISTO l'art.1 comma 21 della L.R. 14/2008 il quale prevede che il provvedimento di VIA fa luogo all'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs.59/2005, oggi Titolo III-bis parte II del D.Lgs.152/2006 come modificato dal D.Lgs. 128/2010;

PRESO ATTO che, in data 16.12.2010 la Società R.I.D.A. Ambiente srl ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale e di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art.1 comma 21 della L.R. 14/2008;

PRESO ATTO che, come previsto dall'art.13, comma 1, parte II del D.Lgs.152/2006 così come modificato con il D.Lgs.128/2010, in data 16.12.2010 la Società RIDA AMBIENTE srl ha depositato presso l'Area VIA nonché presso la Provincia di Latina, il Comune di Aprilla e la competente struttura della Direzione Regionale Attività Produttive e Rifiuti, come risulta dall'avviso pubblicato a mezzo stampa, copia degli elaborati di progetto, dello Studio di Impatto Ambientale e delle schede AIA;

MISURE DI PUBBLICITÀ

- La Società RIDA AMBIENTE srl alla consegna degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale, ha provveduto contestualmente alle misure di pubblicità pubblicando sul quotidiano "Il Tempo" l'annuncio di avvenuto deposito, ai sensi dell'art. 24, comma 2, parte II del D.Lgs. n. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. 128/2010;
- Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n.234/2010 dell'elenco;

PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO

- Nel termine di 60 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 24, comma 4, parte II del D.Lgs. n. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. 128/2010;
- Nei termini di cui agli art. 24, comma 4 e art. 25, comma 3, parte II del D.Lgs.152/2006 così come modificato dal D.Lgs. 128/2010 non sono pervenute osservazioni;

PROCEURA

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Studio Impatto Ambientale;
- Sintesi non tecnica;
- Scheda di sintesi di progetto;
- Elenco della Documentazione;
- Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale;
- Scheda A – informazioni generali;
- Al. A13 – estratto topografico CTR;
- A.14 – mappa catastale in scala 1:4000;
- Scheda B – dati e notizie sull'impiego attuale;

- Scheda B – Rifiuti;
- All. B19 – planimetria dell'approvvigionamento e della distribuzione idrica;
- All. B20 – planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera;
- All. B21 – planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione, degli scarichi e della rete piezometrica;
- All. B22 – planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti;
- All. B23 – planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore;
- Scheda C – dati e notizie sull'impianto da autorizzare;
- C.6 – nuova relazione tecnica dei processi produttivi dell'impianto da autorizzare;
- C.7 – nuovo schema a blocchi;
- All. C9 – planimetria modificata in individuazione punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera;
- All. C10 – planimetria di dettaglio rete acque d'impianto;
- All. C11 – planimetria modificata in individuazione aree stoccaggio RSU;
- All. C12 – planimetria di dettaglio in individuazione dei punti di origine delle sorgenti sonore;
- Scheda D – individuazione della proposta impiantistica ed effetti ambientali;
- D.5 – relazione previsionale sulle emissioni odorigene determinate dagli interventi di ampliamento dell'impianto "Rida Ambiente" comune di Aprilia (LT);
- D.8 – relazione previsionale sul rumore incrementale determinato dagli interventi di ampliamento dell'impianto "Rida Ambiente" comune di Aprilia (LT);
- Scheda E – modalità di gestione degli aspetti ambientali e piano di monitoraggio;
- E.3 – descrizione delle modalità di gestione ambientale;
- All. E.4 – piano di monitoraggio;

PRESO ATTO che con nota prot.n.117804 del 31.12.2010 è stato richiesto un parere all'Area difesa del Suolo di questa Direzione Regionale Ambiente per quanto concerne gli aspetti attinenti la componente ambientale suolo e sottosuolo;

PRESO ATTO che con nota prot.n.7384 del 13.1.2011 l'Area Rifiuti (oggi Area Ciclo Integrato dei Rifiuti) con la quale viene comunicato l'avvio del procedimento di competenza e viene convocata conferenza di servizi ai sensi dell'art.14ter della L.241/90 per il giorno 8.2.2011 per l'istanza di modifica sostanziale ai sensi del D.Lgs.59/2005 per interventi di adeguamento funzionale ed aumento quantitativo;

PRESO ATTO che con nota prot.n.42149 del 28.2.2011 l'Area Rifiuti ha trasmesso il verbale della conferenza di servizi ex art.14 ter della L. 41/90 tenutasi in data 8.2.2011 in cui sono state effettuate alcune richieste di integrazioni da parte degli enti convocati;

PRESO ATTO della nota prot.n.93826 del 2.3.2011 dell'Area Difesa del Suolo in cui sono state effettuate alcune richieste di integrazioni;

CONSIDERATO che con nota prot.n.127256 del 24.3.2011 è stata inviata una richiesta integrazioni su alcuni aspetti programmatici, progettuali e ambientali;

PRESO ATTO della nota prot.n.62803 del 28.3.2011 dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti con la quale viene convocata conferenza di servizi per il giorno 13.4.2011;

PRESO ATTO che con nota prot.n.232B del 11.4.2011, acquisita con il prot.n.154881/08/11 la società RIDA AMBIENTE srl ha prodotto le integrazioni richieste;

PRESO ATTO che con nota prot.n.186393 del 2.5.2011 l'Area Difesa del Suolo e Concessioni Demaniali ha trasmesso il parere richiesto con la sopra citata nota successivamente all'invio delle integrazioni con prot.n.164214 del 15.4.2011;

PRESO ATTO che con nota prot.n.83665 del 2.5.2011 l'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti ha trasmesso il verbale di Conferenza di Servizi del 13.4.2011;

PRESO ATTO che con nota del 16.5.2011, acquisita con il prot.n.210671 la società RIDA AMBIENTE srl ha prodotto l'ulteriore documentazione integrativa costituita da:

- Nota prot. gen. n.303B del 27/04/2011 relativa ricevuta di consegna;
- Planimetria area di stoccaggio;
- Movimentazione terra e area pavimentata: planimetria ante e post operam e sezioni altimetriche;
- Planimetria di dettaglio acque di impianto;

PRESO ATTO che con nota prot.n. 110515 del 10.6.2011 l'Area Ciclo Integrato Rifiuti ha trasmesso la Determinazione n.B4444 del 7.6.2011 in merito la conclusione del procedimento amministrativo della Conferenza di Servizi;

CONSIDERATO che con nota prot.n.275470 del 22.6.2011 è stata inviata una comunicazione all'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti in merito alla conclusione del procedimento di VIA;

PRESO ATTO che con nota prot.n.120632 del 24.6.2011 l'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti ha trasmesso l'Allegato Tecnico con i seguenti allegati:

- Appendice I – Elenco Rifiuti liquidi non pericolosi autorizzati in ingresso all'impianto;
- Appendice II – Elenco Rifiuti solidi non pericolosi autorizzati in ingresso all'impianto;
- Appendice III – Movimentazione Terra e Aree Pavimentate (Ante Operam e Post Operam);
- Appendice IV – Planimetria aree di stoccaggio;
- Appendice V – Planimetria di dettaglio acque di impianto;
- Piano di Monitoraggio e Controllo;

PRESO ATTO che con nota del 7.7.2011 l'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti ha trasmesso il parere prot.n.16809 del 23.6.2011 dell'Azienda Unità Sanitaria Locale Latina;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto in valutazione riguarda un esistente impianto ubicato in Comune di Aprilia in località Sacida – Via Valcamonica.

L'impianto è composto da una linea per il trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi mediante operazioni D8, D9, D15 e da una linea per il trattamento e il recupero di rifiuti non pericolosi e produzione di CDR.

Il progetto che si procede a valutare prevede una ... modifica all'esistente impianto di lavorazione rifiuti della R.I.D.A. Ambiente, autorizzato con Determinazione AIA n° B0322 del 09/02/2009 ed Integrazione AIA n° C1841 del 28/07/2010, e prevede l'implementazione di la linea di pretrattamento meccanico dei rifiuti al fine di ottenere una linea di pretrattamento Meccanico-Biologico per la lavorazione dei Rifiuti Solidi Urbani Indifferenziati (CER 200301), ed aumentare il quantitativo in ingresso dagli attuali 116000 ton/anno fino a 173600 ton/anno

A tale fine, con il progetto presentato si prevede di implementare la sezione di produzione del Combustibile da Rifiuti (CDR) con l'inserimento, a monte dell'esistente ed autorizzata linea di trattamento, di una sezione di bio-essiccazione dei Rifiuti Urbani Indifferenziati.

La suddetta tipologia di pretrattamento è espressamente indicata nelle "Linee Guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle Migliori Tecniche Disponibili ex art. 3 - comma 2 - del D.Lgs. 372/99" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 07/06/2007, Serie Generale n° 130.

QUADRO PROGRAMMATICO

Piano Regionale Gestione Rifiuti: come evidenziato in sede di Conferenza di Servizi del 8.2.2011 dall'Area Rifiuti ... l'impianto è stato inserito nel Piano Rifiuti recentemente adottato dalla Giunta Regionale (19/11/2010), in fase di approvazione dal Consiglio Regionale (19/11/2010), in fase di approvazione del Consiglio Regionale e che diversi enti hanno presentato osservazioni sul medesimo. Ciò posto la valutazione della congruenza dell'impianto dal punto di vista pianificatorio, viene rimandata alla definitiva approvazione del Piano Rifiuti Regionale su menzionato. Inoltre, nella stessa conferenza la Società ha dichiarato ... che l'impianto è stato inserito nella pianificazione Commissariale successiva al Piano Rifiuti del 2002 e che è esistente ed autorizzato fin dal 2003;

Piano Regolatore Generale: l'area di ampliamento è classificata, secondo la pianificazione urbanistica vigente, come "Sottozona E2 Agricola Vinocolata", così come l'area dell'impianto esistente, autorizzato con Decreto Commissariale n.71/2003.

Il terreno dell'impianto esistente è distinto in catasto terreni del Comune di Aprilia al foglio 139 particelle 3844 - 3847. L'ampliamento è previsto sui lotti adiacenti individuati dalle particelle 820 e 285.

Piano Territoriale Paesaggistico Regionale:

- Tav. A: l'area di ampliamento ricade nel "paesaggio agrario di continuità";
- Tav. B: l'area di ampliamento non è interessata da vincoli paesaggistici;
- Tav. C: presente ai margini dell'area un reticolo idrografico (fosso del Rio Torto);

QUADRO PROGETTUALE

Come meglio precisato nella documentazione integrativa ... l'impianto esistente ed autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale B0322 del 09/02/2009 e successiva integrazione C1841 del 28/07/2010, interessa le particelle 3844 e 3847 rispettivamente di 15636 e 13708 m² per una superficie totale di 29344 m².

L'impianto da autorizzare interesserà le particelle 820 e 285 rispettivamente di 28699 e 3560 m² per una superficie totale di 32259 m².

In definitiva la superficie totale della società R.I.D.A. Ambiente è di 61.603 m².

Le attività svolte presso l'impianto sono .. operazioni di smaltimento di rifiuti liquidi (attività IPCC) e di recupero di rifiuti non pericolosi con produzione di CDR (attività non IPCC).

Il progetto prevede, come già detto, ... implementazione del ciclo produttivo di CDR all'interno dell'impianto della R.I.D.A. Ambiente, mediante l'inserimento di una sezione di bio-essiccazione a monte dell'esistente ed autorizzata linea di trattamento.

La configurazione finale della piattaforma di trattamento sarà quindi del tipo meccanico-biologico, integrando l'esistente selezione meccanica dei RU con un moderno ed affidabile sistema di trattamento biologico di bio-essiccazione, al fine di migliorare la resa complessiva del ciclo in caso di utilizzo di RU indifferenziati, riducendo l'umidità residua dei rifiuti destinati alla produzione del CDR ed aumentando la stabilità della frazione umida presente nel rifiuto da collocare in discarica, con il beneficio aggiunto di ottenere l'igienizzazione dei RU...

Il bioessiccamento in biotunnel previsto in progetto permette di essiccare ed igienizzare il materiale sfruttando il calore sviluppato dalla decomposizione biochimica, senza l'ausilio di fonti energetiche esterne.

Si prevede la realizzazione di un sistema modulare composto da 3 moduli ciascuno costituito da 4 biotunnel e da un impianto dedicato di controllo delle arie esauste (scrubber e biofiltro), per un totale di n° 12 biotunnel.

Il sistema è dimensionato per una potenzialità complessiva di trattamento di RU tal quali e speciali per una capacità giornaliera di 560 t, di cui fanghi da impianti biologici per una capacità compresa tra il 15 al 25% del totale conferito...

Descrizione della tecnica prescelta:

Ricevimento: Il conferimento avviene in un edificio chiuso e tamponato, di nuova realizzazione e posizionato in adiacenza all'esistente fabbricato di trattamento. I materiali conferiti sono scaricati sul pavimento del fabbricato, realizzato in posizione ribassata...

La movimentazione dei RU all'interno dell'area di conferimento avviene con benna a polipo in postazione fissa, con operatore in sala controllo;

- **Pretrattamento rifiuti:** Il trituratore eseguirà una triturazione grossolana dei rifiuti per aprire i sacchi che contengono i rifiuti e per ridurre la pezzatura facilitando le successive operazioni di vagliatura. Lo stesso potrà essere utilizzato per la miscelazione dei fanghi alimentati all'impianto.
- **Separatore magnetico:** In testa al nastro trasportatore di scarico del RU tritato, è installato un separatore magnetico che separa eventuali metalli ferrosi presenti. I RU tritati e deferrizzati, sono scaricati a terra in un box di raccolta da dove sono poi prelevati da una pala gommata ed avviati alla bioessiccazione in biotunnel.
- **Processo in biotunnel:** I biotunnel vengono caricati attraverso la porta anteriore mediante pala meccanica...

Come evidenziato l'aria viene insufflata nel materiale dal basso attraverso il pavimento, che è dotato di un sistema di distribuzione integrato nel getto di calcestruzzo armato che forma il pavimento stesso. Dopo aver attraversato il materiale, l'aria viene ripresa per essere ricircolata finché il suo tenore di ossigeno è sufficiente. Quando il tenore di ossigeno scende sotto i valori preimpostati, automaticamente viene introdotta aria fresca prelevata dall'interno dei fabbricati. L'andamento delle temperature del materiale viene monitorato in continuo e pilotato con la variazione in automatico delle portate di aria insufflata e delle posizioni di apertura delle serrande di regolazione poste sulle condotte dell'aria stessa. Dopo aver attraversato il materiale, l'aria viene ripresa per essere ricircolata.

La durata del ciclo di trattamento per la bioessiccazione del RU è di circa 8 giorni solari, ed è comunque dipendente dagli esiti del processo, verificati tramite la strumentazione di controllo.

- **Selezione e produzione del CDR (esistente):** Alla fine del trattamento il materiale viene ripreso con pala gommata e trasferito al box di toccaggio per essere in seguito alimentato, con caricatore, alle linee esistenti di selezione del CDR.

Il processo di produzione del CDR non subisce modifiche rispetto a quanto già autorizzato.

- **Sistema delle aspirazioni:** L'aria aspirata nel fabbricato di stoccaggio del CDR viene immessa nel collettore generale delle aspirazioni, collegato al biofiltro.
- **Biofiltrazione delle arie:** Tutte le aree dell'impianto sono mantenute in costante aspirazione per contenere la fuoriuscita di odori. L'aria captata viene utilizzata come aria fresca nei biotunnel e quindi avviata al sistema di biofiltrazione.
- **Raccolta dei percolati e delle condense:** il percolato proveniente dai tunnel, dai drenaggi delle tubazioni e dai pozzetti posti nelle aree di transito, viene raccolto in pozzetti in cemento armato e da qui fluisce per gravità in una vasca di stoccaggio percolati.

Il percolato ed i liquidi di condensazione vengono irrorati sul materiale in trattamento oppure destinati all'adiacente impianto di depurazione...

QUADRO AMBIENTALE

Nel SIA e nella documentazione integrativa sono state esaminate le componenti ambientali ed i relativi effetti prodotti sulle stesse.

L'intervento in progetto si inserisce in un'area adiacente l'impianto esistente e le attività già in essere prevedono due punti di emissione in atmosfera autorizzati e monitorati, ed un punto di emissione in corpo idrico anch'esso autorizzato e monitorato...

Atmosfera. Per quanto riguarda la componente lo studio ha preso in esame i dati della stazione meteorologica di Latina, distante circa 16 km in linea d'aria dal sito in progetto.

Dalle analisi dei venti si rileva che ... l'area in esame non è interessata da particolari fenomeni ventosi, anche se i venti da nord e da ovest appaiono leggermente superiori, con una velocità media sempre inferiore a 1,5 m/s.

In riferimento alle emissioni odorigene sono state analizzate le emissioni relative al biofiltro di nuova realizzazione al servizio dell'impianto.

Si tratta di un biofiltro aventi dimensioni 35 m x 45m destinato al trattamento di una portata di aria di 185 000 m³/h. La concentrazione odorigena assunta, ..., risulta di 300 UO/m³.

Le emissioni dovute alla fase di cantiere, stimata in una durata di circa 12 mesi, riguardano le opere di scavo per la realizzazione delle fondamenta del biofiltro e le attività di trasporto del materiale litico e scavato.

In caso di condizioni climatiche favorevoli alla dispersione delle polveri (vento forte, periodi siccitosi) si provvederà con sistemi in loco, quali bagnamento dell'area, per la riduzione delle emissioni di polveri in atmosfera.

Ambiente idrico: come dichiarato nella documentazione integrativa l'impianto è autorizzato allo scarico finale delle acque reflue che confluisce nel ricettore naturale Fosso Rio Torto, attualmente monitorato secondo le prescrizioni della Determina AIA n°B0322 del 19/02/2009...

L'ampliamento della linea produttiva di pretrattamento prevede su base tecnica uno scarico di percolati, condensate e liquidi di processo non superiore a 5mc/giorno, i quali verranno trattati nell'impianto di trattamento rifiuti liquidi mediante processo di tipo chimico-fisico-biologico in servizio, ed i cui effluenti andranno ad essere emessi allo scarico finale autorizzato, rispettando i criteri imposti.

Le acque meteoriche scaricano direttamente nel fosso, sempre tramite punto di immissione autorizzato.

Le acque di piazzale vengono trattate, depurate e poi scaricate nel punto di scarico finale.

Le acque reflue di tipo civile depurate vengono anch'esse convogliate nel punto di scarico autorizzato. L'azienda ha in dotazione n.3 pozzi regolarmente denunciati e n.3 piezometri realizzati su prescrizioni ARPA Lazio.

Suolo e Sottosuolo: come si evince dalla documentazione integrativa l'area attualmente interessata dall'impianto risulta pavimentata, non ci sono zone critiche a rischio di contaminazione.

Il ciclo di trattamento dei RU avviene al chiuso in locali debitamente pavimentati e chiusi perimetralmente tanto da ridurre al minimo il rischio di eventuali infiltrazioni dannose per la componente suolo. Lo stesso dicasi per le aree di transito e sosta temporanea dei mezzi dove è prevista la raccolta dei percolati per evitare anche contaminazioni con oli combustibili.

Vegetazione, flora e fauna: dal punto di vista vegetazionale il progetto prevede l'implementazione della piantumazione con nuove essenze autorizzate al fine di costituire una barriera mitigatrice dell'intero complesso.

Come dichiarato ...in prossimità della recinzione dell'intero complesso, verranno messe a dimora piante da siepe....

In prossimità della palazzina uffici, ubicata all'ingresso del complesso di via Gorgona, traversa della SP 87, verranno piantate esemplari di olea europea (il comune olivo)...

Ecosistemi: parte del sito della R.I.D.A. Ambiente S.r.l. confina con il Fosso Rio Torto. Gli argini sono interessati per alcuni tratti da vegetazione ripariale di tipo autoctono in buono stato di conservazione.

Come evidenziato ...la nuova piantumazione di nuove essenze autoctone, soprattutto a scopo mitigativo, comporta il ripopolamento dell'area con conseguente riequilibrio dell'ecosistema corso d'acqua.

Salute pubblica: per la realizzazione dell'ampliamento in oggetto ... si è tenuto conto della scelta delle tecniche e modalità di realizzazione, dei materiali da impiegare, degli impianti da installare, delle specie arboree da piantumare, della codificazione dei programmi di gestione e manutenzione ..., accorgimenti questi che possono migliorare e garantire la salute pubblica.

L'introduzione del sistema biotunnel ..., determina condizioni ottimali di processo con evidenti vantaggi dal punto di vista del controllo delle emissioni odorose e della gestione dei reflui liquidi di percolato e condensate, inviati ad un sistema di accumulo per essere riutilizzati nell'umidificazione delle masse oppure inviati all'impianto di depurazione adiacente.

Il conferimento del materiale inoltre, viene al chiuso e i piazzali sono liberi da cumuli, pertanto l'accantonamento di polveri con conseguenti esalazioni odorose anche nelle giornate particolarmente ventose può considerarsi trascurabile.

Rumore e vibrazioni: l'area dell'impianto, secondo la zonizzazione acustica del Comune di Aprilia, è classificata come "classe V - Aree prevalentemente industriali".

Come indicato nell'elaborato "D.8 - relazione previsionale sul rumore incrementale determinato dagli interventi di ampliamento dell'impianto "Rida Ambient" comune di Aprilia (LT)", sono stati individuati e monitorati tre recettori ricadenti in "classe IV - Aree di intensa attività umana". Allo stato ante operam sono state sovrapposte le emissioni sonore aggiuntive determinate dall'ampliamento dell'impianto e valutate mediante l'applicazione di un modello diffusionale.

Dallo studio si evince che ... sommando logicamente l'attuale valore di fondo, misurato direttamente presso i tre recettori individuati con il valore stimato dal modello nei medesimi punti e confrontando tali nuovi valori con i

limiti fissati per la zona IV dal Piano di Zonizzazione acustica del Comune di Aprilia, ne consegue il pieno rispetto dei valori assoluti di immissione e di emissione di rumore, anche nella prefigurata ipotesi di ampliamento.

Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti: ... gli impianti previsti e da installare e gli accorgimenti presi in considerazione riducono tutte le possibili cause e le radiazioni ionizzanti e non che potrebbero verificarsi sono da considerarsi nulle e comunque non pericolose per l'ambiente e gli individui.

Paesaggio: l'area dell'intervento risulta morfologicamente pianeggiante e ... non denota la presenza di elementi di particolare importanza storica, archeologica o culturale.

L'alterazione della qualità del paesaggio ... è quindi minimizzata, inoltre, non essendovi, nelle immediate vicinanze punti panoramici con con visivi e prospettive dall'alto (le alture più vicine sono da individuarsi sui Colli Albani) la percezione visiva è limitata, solo per un breve scorcio, alla sola percorrenza della S.R. Pontina in entrambe le direzioni o in sito.

* * *

PRESO ATTO che con nota prot.n.11058 del 10.6.2011 l'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti ha trasmesso la Determinazione n.4444 del 7.6.2011 in merito la conclusione del procedimento amministrativo della Conferenza di Servizi;

PRESO ATTO che con nota prot.n.12032/DB/04/13 del 24.6.2011, acquisita dall'Area VIA-VAS con prot.n.2502 del 1.7.2011, l'Area Ciclo Integrato Rifiuti ha trasmesso l'Allegato Tecnico con gli allegati sopra elencati (5 appendici e Piano di Monitoraggio e Controllo);

VISTO il provvedimento conclusivo della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art.14 ter della L.241/90 e s.m.i. acquisto con nota prot.n.264424/08/11 del 10.6.2011 in cui si prende atto dei seguenti pareri favorevoli rilasciati nelle sedute della conferenza di servizi del 8.2.2011 e del 13.4.2011:

- Parere favorevole del Comune di Aprilia, nota prot.n. 9392 del 08/02/2011, attestante che l'area di ampliamento è classificata secondo la pianificazione urbanistica vigente, come "Sottozona E2 Agricola Vincolata", così come l'area dell'impianto esistente, autorizzato con Decreto Commissariale n.71/2003;
- Nota della Direzione Regionale Agricoltura, Area Territorio Rurale e credito, prot.n. 31194/DA/10/12 del 25/01/2011, che richiede la verifica sull'esistenza di usi civici all'ente locale competente (Comune di Aprilia);
- Nota prot.n.28692/208 del Comune di Aprilia - IV° settore - urbanistica, ambiente ed ecologia, attestante che i terreni interessati dalla richiesta della società non sono gravati da usi civici;
- Nota prot.n.28751/2011 del Comune di Aprilia contenente conferma del parere favorevole con prescrizioni, di cui alla nota prot.n.9392 del 8.2.2011 su richiamato, anche dal punto di vista acustico e delle emissioni odorifere;
- Parere favorevole con prescrizioni pervenuto da ARPA Lazio con nota prot.n.31449 del 13.4.2011;
- Parere favorevole con prescrizioni espresso da parte della Provincia di Latina con nota prot.n.33714 del 13.4.2011;

PRESO ATTO che l'Area Difesa del Suolo e Concessioni Demaniali con nota prot.n.186393 del 2.5.2011 ha espresso parere favorevole con prescrizioni;

PRESO ATTO che con nota prot.n.16809 del 23.6.2011 l'Azienda Unità Sanitaria Locale Latina ha rilasciato parere favorevole subordinato ad alcune condizioni e prescrizioni;

AVENDO CONSIDERATO che:

- il progetto prevede l'ampliamento dell'attuale impianto R.I.D.A. Ambiente S.r.l. con l'implementazione del ciclo produttivo di CDR mediante l'inserimento di una sezione di bio-essiccazione a monte

- dell'esistente ed autorizzata linea di trattamento;
- l'ampliamento interesserà una superficie di circa 32259 m² su un'area di proprietà della R.I.D.A. Ambiente adiacente l'attuale impianto;
- è prevista la realizzazione di un sistema modulare composto da 3 moduli ciascuno costituito da 4 bioturberi per un totale di n° 12 bioturberi;
- il progetto prevede la realizzazione di un biofiltro nel quale sarà trattata l'aria proveniente dai bioturberi;
- le attività di conferimento e di lavorazione dei rifiuti verranno svolte al chiuso su aree impermeabilizzate e dotate di tutti gli accorgimenti impiantistici atti a ridurre eventuali impatti sulle componenti ambientali;
- è prevista la messa a dimora di piante da siepe in prossimità della recinzione dell'intero complesso e di piante sempreverdi in prossimità della palazzina uffici;

AVENDO valutato le interrelazioni tra il progetto proposto ed i fattori ambientali coinvolti;

VISTI pertanto i verbali delle sedute della conferenza di servizi ex art.14 ter L.241/90 tenutesi nelle date del 8.2.2011 e del 13.4.2011, il documento conclusivo di conferenza di servizi e l'Allegato Tecnico corredato del Piano di Monitoraggio e Controllo;

PRESO ATTO che la presente pronuncia viene emanata in attuazione dell'art.1 comma 21 della L.R.14/2008;

TU' TO CIO' PREMESSO

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006 c.s.m.i., visto il comma 21 dell'art.1 della L.R. 14/2008 il quale stabilisce anche che il provvedimento di VIA deve contenere le condizioni e le misure supplementari previste dagli articoli 7 e 8 del D.Lgs. 59/2005, visto l'Allegato Tecnico trasmesso dalla Direzione Regionale Attività Produttive

si esprime giudizio di compatibilità ambientale positivo alle seguenti condizioni:

Fase di cantiere:

1. la progettazione esecutiva e la realizzazione dell'impianto in progetto sia effettuata in coerenza con le linee guida per l'individuazione delle migliori tecniche disponibili (BAT – Best Available Techniques);
2. sia garantita la realizzazione degli interventi costruttivi e gestionali previsti dal SIA in merito alla mitigazione e compensazione dei possibili impatti;
3. siano comunque adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti (rumore, produzione di polveri emissioni in atmosfera, ecc. attraverso l'uso di macchinari con emissioni a norma, la predisposizione di opportuni accorgimenti antipolveri al fine di evitare problemi di dispersione nell'ambiente delle polveri prodotte in cantiere e dal traffico degli automezzi coinvolti);
4. i materiali di scarto derivanti dalla realizzazione del nuovo impianto di bioessiccazione dovranno essere avviati ad idoneo recupero e/o smaltimento definitivo;
5. siano prese tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni a norma;
6. le emissioni acustiche in fase di esercizio dovranno essere mantenute al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente utilizzando prioritariamente macchinari con emissioni a norma;

Fase di esercizio:

7. sia garantita l'applicazione delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili (BAT – Best Available Techniques) in materia di gestione di rifiuti per le attività elencate nell'allegato VIII del Titolo III bis D.Lgs. 152/2006 c.s.m.i. contenute nel DM Ambiente 29 gennaio 2007 (S.O. n.133 alla G.U. del 7 giugno 2007 n.130), per quanto riguarda il complesso impiantistico derivante dall'ampliamento in progetto;

8. siano predisposte e adottate tutte le protezioni e le prevenzioni previste dalle vigenti normative e/o di buona tecnica quali impermeabilizzazioni idonee ad eliminare il rischio di rilascio di sostanze inquinanti e pericolose sul suolo;
9. siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza;
10. tutto il personale che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
11. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione dovrà dotarsi ed utilizzare tutti i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno dell'impianto;
12. dovranno essere adottate tutte le misure per la prevenzione dal rischio di incidenti ai sensi del D.Lgs. 81/2008;
13. le emissioni aeriformi e di particolato dovranno essere costantemente monitorate al fine di garantire il rispetto dei limiti imposti dalla normativa vigente con la frequenza e le modalità previste dal piano di monitoraggio e controllo;
14. siano monitorati l'efficienza del biofiltro e di tutte quelle parti soggette ad usura che costituiscono i vari sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera;
15. le emissioni acustiche in fase di esercizio dovranno essere mantenute al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente, in particolare dovranno essere garantiti tutti gli accorgimenti relativi alla salute dei lavoratori all'interno dei capannoni ed a stretto contatto con le fonti di emissione sonora degli impianti in fase di esercizio;
16. gli impianti dovranno essere sottoposti a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
17. dovrà essere garantita la corretta gestione del percolato e delle condense derivanti dal processo di bioossidazione;
18. dovrà essere redatto un disciplinare di manutenzione e gestione di tutto l'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
19. nella fase di trasferimento dei fanghi dagli automezzi all'impianto di disidratazione ed in quella di gestione dei fanghi disidratati si dovranno adottare misure finalizzate alla riduzione degli impatti olfattivi in modo che tali effetti siano completamente annullati;
20. siano adottate tutte le indicazioni in merito ai criteri di progetto relativi a malfunzionamenti e ad aspetti incidentali riportati nel SIA;
21. siano rispettate tutte le prescrizioni date dall'Area Difesa del Suolo contenute nella nota prot n.186393 del 2.5.2011 allegata al presente provvedimento;
22. sia ottemperato alle prescrizioni dei parametri ambientali espressi nell'ambito della Conferenza di Servizi;

Il presente provvedimento è emanato in conformità della parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. così come modificato dal D.Lgs. n. 128/2010 e non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti in materia per la realizzazione dell'opera.

Gli elaborati progettuali, debitamente timbrati e firmati, formano parte integrante del presente atto.

Gli elaborati progettuali sopraddetti dovranno essere ritirati dal Committente o da altro incaricato munito di specifica delega, presso l'Area V.I.A. della Direzione Regionale Ambiente, sita in Roma, Via del Tintoretto n. 432, 1° piano, stanza 125, dalle ore 9:30 alle ore 12:30 previa comunicazione telefonica.

Verrà dato sintetico avviso del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio con la pubblicazione integrale del medesimo sul sito Web di questa Autorità competente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale davanti al TAR Lazio competente entro il termine di 60 (sessanta) giorni, secondo le modalità di cui al D.Lgs. 104 del 02 luglio 2010, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ai sensi del D.P.R. 24 Novembre 1971 n. 1199, entro il termine di 120 (centoventi) giorni che decorrono dalla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

MA 14.7.2011

Il Responsabile del Procedimento

Vicini Fernando Olivieri

Il Dirigente dell'Area

Dott. Paolo Menna

Il Direttore della Direzione Regionale

Ing. Giuseppe Tanzi

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

RICEVUTO	
Area VIA.	1706

2.5.2011

REGIONE LAZIO

AREA DIFESA DEL SUOLO E CONCESSIONI DEMANIALI
Ufficio Servizio Geologico e Sismico Regionale

Roma, li

02 MAG. 2011

Prot. N. 186393 Fascicolo 1206

All'Area Valutazione Impatto Ambientale
Sede



Oggetto Adeguamento impianto di produzione CDR

Arch. Fernando Olivieri
04 MAG. 2011

Registro elenco progetti n°234 del 16/12/10.

A seguito della richiesta di parere da parte dell'Area Via e della trasmissione degli elaborati integrativi;

Vista in particolare la documentazione geologica a firma del dott. Geol. Diego Galetto e dall'analisi degli elaborati geologici, se ci si riferisce esclusivamente alla procedura di VIA, non emergono elementi tali da indicare, limitatamente agli aspetti di competenza di questa Area, condizioni di «non compatibilità ambientale» dell'intervento.

Pertanto appare corretto esprimersi in termini favorevoli sulla compatibilità ambientale dell'intervento, subordinando però il parere alle prescrizioni che seguono, il cui scopo è garantire la corretta definizione del sistema di monitoraggio e che siano messi in atto tutti quegli accorgimenti esecutivi e gestionali indispensabili al rispetto dei principi di precauzione e tutela ambientale.

- dovranno essere seguite tutte le indicazioni presenti nella documentazione geologica;
- come verifica del rispetto dei principi di tutela ambientale, vista la elevata permeabilità si prescrive di realizzare il monitoraggio delle acque sotterranee con le modalità previste nella DGR 222/05;
- i pozzi e piezometri presenti all'interno dell'impianto, in considerazione della loro intrinseca pericolosità come via preferenziale di contaminazione della falda, dovranno protetti con un idoneo manufatto fuori terra sistema di chiusura stagno;
- le aree in cui insistono materiali potenzialmente inquinanti dovranno essere adeguatamente impermeabilizzate e realizzati sistemi di raccolta in caso di sversamenti accidentali;

Per quanto riguarda il monitoraggio delle acque sotterranee si deve richiedere:

- o all'Area Idrografico e Mareografico, della Direzione Regionale Protezione Civile le modalità di misura e trasmissione dei dati riguardanti gli aspetti quantitativi;
- o all'ARPA le analisi da effettuare per gli aspetti qualitativi.

Il responsabile del Procedimento

Giacomo Catalano

Il Dirigente dell'area

Ing. Dante Novello

Gc 27/04/2011

DIPARTIMENTO AFFARI	REGIONE LAZIO ISTITUZIONALE E TERRITORIO GENERALI E RISORSE UMANE
03 MAG. 2011	
Prot. N°	87236/08/11